



IGNAZIO ZAMBITO

**PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI PATTI**

CONSIDERATO che l'aggregarsi dei fedeli laici nella Chiesa ha assunto oggi carattere di particolare varietà e costituisce un vero e proprio diritto-dovere di partecipazione per un'efficace e fruttuosa presenza nella storia;

CONSIDERATO, in particolare, che le Associazioni, i Movimenti ed i Gruppi ecclesiali, che favoriscono la formazione dei laici e sostengono la presenza organizzata cristiana nella vita della Chiesa e nella vita socio-culturale del Paese, vanno ritenuti come un dono dello Spirito, segno di un pluralismo di risposte alla comune vocazione cristiana, alla missione della Chiesa e dimostrazione, non unica, ma molto significativa, della vitalità del laicato cattolico, in vista della edificazione dell'unico corpo di Cristo, la Chiesa, nell'unità, anch'essa dono dello Spirito;

TENUTO CONTO del Progetto Pastorale di Rinnovamento Diocesano;

SENTITO il Consiglio Presbiterale Diocesano nella sessione del 25 gennaio 2008;

FACENDO USO DELLE NOSTRE FACOLTÀ

PROMULGHIAMO LO STATUTO DELLA CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

I. ISTITUZIONE E NATURA

- Art. 1 Nella Chiesa Particolare di Patti è istituita la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Ecclesiali dei Laici.
- Art. 2 La Consulta è un Organismo di comunione, costituito per essere luogo d'incontro, confronto e comunicazione delle Aggregazioni laicali presenti in Diocesi, per contribuire ad attuare, in forma organica e coordinata, la partecipazione dei fedeli laici, associati e no, alla vita e alla missione evangelizzatrice della Chiesa diocesana nella comunità degli uomini cui è mandata, in piena armonia con gli obiettivi e le mete indicati dal Piano Pastorale Diocesano.

II. FUNZIONI

- Art. 3 La Consulta, nel rispetto dei carismi e dell'identità delle singole Aggregazioni, si propone di:
- Valorizzare la forma associata dell'apostolato dei laici in una comunità ecclesiale partecipata e corresponsabile;
 - Sviluppare il coordinamento, a livello dell'intera Diocesi, tra Associazioni, Movimenti, Gruppi ecclesiali, favorendo la reciproca conoscenza e la comunione,

nel rispetto del proprio ed altrui carisma, mediante lo scambio di esperienze, la riflessione e la cooperazione sul modo di vivere, nella diversità e nell'unità, la stessa vocazione laicale di evangelizzazione e di animazione cristiana delle realtà terrene;

- c. Approfondire le implicazioni della condizione laicale e della sua missione nella Chiesa a servizio della diffusione del Regno di Dio nel mondo;
- d. Far crescere uno stile e una prassi di laicato maturo e responsabile, assicurando l'inserimento organico, operativo e fattivo nel Progetto Pastorale Diocesano proposto dal Vescovo come espressione della Chiesa locale;
- e. Prestare attenzione ai diversi ambienti e situazioni di vita (scuola, lavoro, cultura, ecc.), ai problemi emergenti e alle tematiche pastorali particolarmente rilevanti a livello diocesano, regionale e nazionale;
- f. Incoraggiare le diverse Aggregazioni laicali a comportamenti rispettosi dei criteri di ecclesialità emanati dalla Conferenza Episcopale Italiana (cfr. *ChFL*, 1988, n. 30; CEI, *Le aggregazioni laicali nella Chiesa*, 1993, nn. 15-19);
- g. Offrire alla Diocesi, in sede di Consiglio Pastorale Diocesano, proposte e suggerimenti in relazione al rinnovamento della Chiesa, unitamente alle forme con le quali può contribuire con il proprio servizio;
- h. Collaborare per la formazione dei laici che non vivono alcuna appartenenza;
- i. Stimolare il dialogo e la collaborazione con i non credenti e gli appartenenti ad altre religioni.

III. COMPOSIZIONE

- Art. 4 Fanno parte della Consulta, presieduta dal Vescovo, personalmente o tramite il Vicario per i laici:
1. Il Vicario dei laici;
 2. Il Responsabile di ogni Aggregazione, Gruppo, Movimento rappresentati nella Consulta Nazionale (CNAL) e Regionale (CRAL);
 3. Il Presidente diocesano della Confederazione delle Confraternite;
 4. Il Responsabile di ogni Associazione, Gruppo e Movimento che, per la sua dimensione solo locale, non è rappresentato nella CNAL e nella CRAL, dietro approvazione del Vescovo al quale vanno sottoposti i dati identificativi dell'Aggregazione, Gruppo o Movimento e copia dello statuto.
- Art. 5 Il Responsabile di un'Aggregazione, se seriamente impedito, può delegare per l'intero quinquennio, un'altra persona del proprio gruppo con notifica scritta al Segretario della Consulta.
- Art. 6 Non possono far parte della Consulta coloro che rivestono cariche pubbliche o di partito o che siano candidati ad eventuali consultazioni elettorali sia amministrative che politiche. L'esclusione vale anche per coloro che militano in organizzazioni politiche e di partito.
- Art. 7 L'Aggregazione che per tre riunioni consecutive senza giustificazione non partecipa con il proprio rappresentante agli incontri, perde il diritto di partecipazione. La eventuale riammissione sarà subordinata alla decisione del Vescovo, cui dovrà essere rivolta esplicita domanda.

IV. ORGANI

- Art. 8 Organi della Consulta sono: 1) L'Assemblea; 2) Il Segretario; 3) Il Direttivo; 4) Il Tesoriere.
- I mandati del Direttivo e del Tesoriere durano cinque anni e possono essere riconfermati.

Art. 9 **L'Assemblea**

1. *Composizione.* È formata dai rappresentanti delle Aggregazioni aderenti: uno per ciascuna, nella persona del suo Presidente a livello diocesano o un suo delegato. Possono partecipare ai lavori della Consulta, senza diritto di voto, gli Assistenti ecclesiastici ed i Responsabili diocesani dei Gruppi che non siano, contemporaneamente, membri effettivi della Consulta.

2. Le Aggregazioni che, per loro natura o statuto, prevedono la partecipazione di più persone (uomo-donna, famiglia...), possono essere rappresentate da più membri; in caso di votazione, però, esprimeranno un solo voto.

3. *Compiti.* È compito dell'Assemblea:

- a. deliberare orientamenti e programmi e di verificarne l'attuazione;
- b. eleggere i membri del Direttivo;
- c. eleggere la terna di persone per la nomina a Segretario;
- d. fissare le quote annuali di partecipazione alle spese per le attività;
- e. approvare lo stato di previsione e il rendiconto annuale della Consulta;
- f. deliberare eventuali modifiche al presente Statuto.

4. *Convocazione.* L'Assemblea si riunisce in via ordinaria tre volte l'anno su convocazione del Segretario, d'accordo con il Vescovo, almeno quindici giorni prima mediante lettera, postale o informatica, contenente l'ordine del giorno. In via straordinaria può essere convocata dal Vescovo o dal Direttivo o se ne fa richiesta almeno un terzo dell'assemblea.

5. *Deliberazioni.* I membri della Consulta adottano, per quanto possibile, decisioni convergenti e largamente condivise, secondo lo spirito della comunione ecclesiale. Nondimeno sono considerate valide le delibere approvate con la maggioranza semplice dei presenti aventi diritto al voto.

Art. 10 **Il Direttivo**

1. È costituito da cinque membri eletti dall'Assemblea, dal Segretario e dal Vicario Episcopale per i laici. Dura in carica cinque anni.

2. Chi viene eletto dura in carica per l'intero quinquennio, anche in caso di decadenza da Responsabile nella propria Aggregazione; se nel corso del quinquennio nella propria Aggregazione di appartenenza viene nominato un altro Responsabile, il membro presente nel Direttivo continua a rappresentare la sua Aggregazione.

3. In caso di cessazione di un Presidente o Responsabile di Aggregazione, membro del Direttivo, dall'appartenenza alla propria Aggregazione, non può far parte del Direttivo e gli subentra il primo dei non eletti.

4. Si riunisce in via ordinaria almeno 3 volte l'anno, prima della riunione della Consulta e, in via straordinaria, tutte le volte che il Vescovo o le circostanze lo richiedessero.

5. Ha il compito di:

- a) esprimere l'unità della Consulta mantenendo e incrementando lo spirito di comunione tra tutti i membri;
- b) predisporre l'ordine del giorno delle riunioni della Consulta, d'intesa con il Vescovo;
- c) attuare le delibere dell'Assemblea;
- d) predisporre lo stato di previsione e il rendiconto annuale da sottoporre all'esame dell'Assemblea.

6. Il Direttivo può operare validamente se sono presenti almeno tre dei membri eletti, oltre al Segretario e al Vicario episcopale.

7. Le sue decisioni vengono prese collegialmente, anche quando non dovesse esserci l'unanimità.

Art. 11 Il Segretario

1. È nominato dal Vescovo su una terna di persone presentatagli dall'Assemblea.
2. Ha il compito di: a) presiedere il Direttivo; b) curare i rapporti con le Aggregazioni presenti in Diocesi; c) rappresentare la Consulta nel Consiglio Pastorale Diocesano e nella Consulta Regionale delle Aggregazioni dei Laici; d) curare i rapporti con il Vescovo; e) convocare, d'accordo con il Vescovo, l'Assemblea; f) redigere i verbali.
3. Dura in carica cinque anni e può essere rieletto consecutivamente una sola volta.
4. Il Segretario, per la sua funzione, non può rappresentare la sua Aggregazione di appartenenza; questa, quindi, ha diritto di designare un altro rappresentante nella Consulta.

Art. 12 Il Tesoriere

Il Tesoriere è eletto dall'Assemblea e ha il compito di esigere le quote annuali dovute dalle Aggregazioni membri della Consulta e ne cura la gestione e il rendiconto.

Art. 13 Elezioni

1. Nella data fissata dal Vescovo, l'Assemblea si riunisce nel luogo e ora stabiliti per procedere alle operazioni di voto. L'Assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza della metà più uno dei suoi membri e, in seconda convocazione, quale che sia il numero dei presenti. Il Vicario Episcopale dei laici, dopo la preghiera, provvede ad insediare il seggio, composto da un Presidente e due scrutatori. Il Presidente, dopo avere verificato il numero dei presenti e spiegato le modalità con cui votare, distribuisce in successione tre distinte schede per l'elezione del Segretario, del Direttivo e del Tesoriere.
2. *Elezione del Segretario.* Per l'elezione del Segretario ogni elettore esprimerà una sola preferenza. I nomi dei primi tre eletti saranno comunicati al Vescovo tramite il Vicario episcopale dei laici.
3. *Elezione del Direttivo.* Per l'elezione del Direttivo ogni elettore esprimerà tre preferenze. Risulteranno elette le cinque persone che avranno riportato più voti.
4. *Elezione del Tesoriere.* Per l'elezione del Tesoriere ogni elettore esprimerà un voto soltanto. Risulterà eletta la persona che avrà ottenuto più voti.
5. In caso di parità di voti, in ciascuna elezione, risulta eletto il più anziano di età.

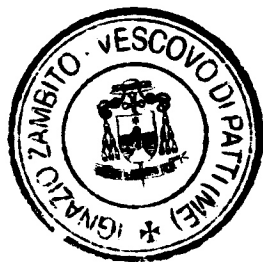
V. RELAZIONI

Art. 14 La Consulta diocesana mediante il suo Segretario è rappresentata nel Consiglio Pastorale Diocesano (CPD) e nella Consulta Regionale delle Aggregazioni dei Laici (CRAL).

Con la Nostra benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 26 Febbraio 2008 - Prot. N. 1214

Il Cancelliere .
M. S. M.



† *Ignazio Vescovo*
(* Ignazio Vescovo)